

ADDIO A DE SETA PADRE DEL CINEMA VERITÀ

Il regista cercò di coniugare documentario e fiction per raccontare le sacche di povertà dell'Italia del boom economico. Dalla Sardegna di «Banditi a Orgosolo» alla periferia romana di «Diario di un maestro»

ALBERTO CRESPI
TORINO

Tra febbraio e marzo del 1973, in certe serate, non si usciva di casa: la Rai trasmetteva *Diario di un maestro* (furono 4 puntate), e guai a perderne anche un solo minuto. Era una Rai pre-riforma, con solo 2 canali, diretta da Bernabei e molto controllata dalla politica, per carità: ma capace di una qualità oggi inimmaginabile. Ispirato al libro di Albino Bernardini *Un anno a Pietralata*, ma anche allo spirito del '68 e di *Lettera ad una professoressa* di don Lorenzo Milani, *Diario di un maestro* era un film straordinario (allora li chiama-



Banditi a Orgosolo